

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA CONTABILITA' EX IAS				
<i>(in migliaia di euro)</i>				
	2010		2011	
CASSA inizio esercizio		2.477,80		192,02
Riscossioni in c/competenza	1.013,81		0,00	
" in c/residui	0,00		2.309,62	
		1.013,81		2.309,62
Pagamenti in c/competenza	1.639,94		0,00	
" in c/residui	559,69		1.350,75	
		2.199,63		1.350,75
CASSA fine esercizio		1.291,98		1.150,89
Residui attivi es. precedenti	0,00		366,36	
" " dell'esercizio	2.901,66		0,00	
		2.901,66		366,36
Residui passivi es. precedenti	1.281,30		1.411,77	
" " dell'esercizio	1.812,38		0,00	
		3.093,68		1.411,77
Avanzo d'amministrazione		1.099,96		105,47
Parte vincolata		76,09		0,00
Parte disponibile		1.023,87		105,47

III. **Residui**

a) Residui

La forte consistenza dei residui attivi, deriva dal meccanismo dei finanziamenti derivanti da progetti cofinanziati dall'UE a vario titolo, che costituiscono la quota preponderante delle Entrate del Bilancio dell'Istituto e per i quali è previsto il rimborso successivamente alla effettiva realizzazione delle attività ed al riscontro della correttezza formale della rendicontazione, a fronte di apposite certificazioni di spesa.

Nell'esercizio 2009 è stato effettuato un riaccertamento straordinario dei residui 2005-2008, dovuto in gran parte alla conclusione delle attività relative alla programmazione del FSE 2000-2006, che ha consentito la variazione dei residui attivi e passivi. Per i residui attivi, pari a circa 65,8 milioni di euro, circa 8,5 milioni sono sulle partite di giro. Per i residui passivi, pari a circa 57,9 milioni di euro, 34,6 milioni sono sulle partite di giro, 18,2 milioni di euro sono residui passivi su impegni di competenza e 5 milioni di euro per residui di stanziamento totali al 2009, secondo quanto previsto dal Regolamento di Contabilità.

Nell'esercizio 2010 i residui complessivi attivi sono pari a 90,3 milioni di euro, di cui circa 17,7 milioni di euro sono sulle partite di giro. In ordine ai residui passivi 2010, pari a 65,5 milioni di euro, va evidenziato che le maggiori partite contabili risultano derivare: dai residui di stanziamento, per 4,9 milioni di euro; da una consistente quota, iscritta nelle partite di giro, per il Programma Leonardo da Vinci, per circa 31,8 milioni di euro; e, infine, da residui su impegni, per circa 28,8 milioni di euro, di cui residui su impegni a competenza, per circa 16,1 milioni di euro.

I residui attivi, nell'esercizio 2011, ammontano a 94,2 milioni di euro, di cui circa 17,2 milioni di euro derivano dalle partite di giro.

In ordine ai residui passivi, le maggiori partite contabili risultano derivare, secondo quanto previsto dal Regolamento di Contabilità, dai residui di stanziamento, per 4,2 milioni di euro (periodo 2007-2011); da una consistente quota iscritta, nelle partite di giro, per il Programma Leonardo da Vinci, per circa 31,8 milioni di euro; residui su impegni per circa 24,5 milioni di euro, di cui residui su impegni a competenza, per circa 11,4 milioni di euro.

b) Riaccertamento straordinario

Il Commissario straordinario con delibera del 24 aprile 2012 ha approvato una variazione straordinaria dei residui attivi e passivi relativi agli esercizi 2006-2010. La verifica straordinaria dei residui per gli esercizi dal 2006 al 2010 è stata operata ai sensi dell'art. 36 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità, procedendo all'eliminazione dei residui passivi, perché ritenuti non dovuti, per un importo di € 4.764.098,10, di cui € 3.776.591,81 quali residui reali (costituiti per € 3.734.247,09 da residui passivi propri e per € 42.344,72 da residui passivi derivati) ed € 987.506,29 quali residui di stanziamento e ripartiti. Si è proceduto, inoltre, all'eliminazione dei residui attivi per un importo pari ad € 17.431.257,55 perché ritenuti non più esigibili, come indicato nelle tabelle successive.

La radiazione dei residui propri consiste nella radiazione di residui degli anni precedenti su fondi di competenza rideterminati su prestazioni effettuate e concluse.

RADIAZIONE RESIDUI PASSIVI PROPRI PER ANNO	
2007	16.339,96
2008	92.823,23
2009	147.578,08
2010	3.477.505,82
<i>totale</i>	<i>3.734.247,09</i>

I residui passivi derivati sono residui degli anni precedenti su fondi di competenza rideterminati su prestazioni effettuate e concluse: si tratta di residui che derivano da quelli di stanziamento del precedente esercizio.

RADIAZIONI RESIDUI PASSIVI DERIVATI	
2007	-
2008	5.811,92
2009	26.880,33
2010	9.652,47
<i>totale</i>	<i>42.344,72</i>

Le radiazioni su residui passivi di stanziamento, indicati nella seguente tabella, sono di importo pari ad € 978 mila circa.

RIEPILOGO RADIAZIONI EX RESIDUI DI STANZIAMENTO	
2006	17.001,48
2007	9.018,32
2008	87.122,16
2009	258.257,62
2010	616.106,71
<i>totale</i>	987.506,29

La tabella sottostante indica la consistenza della radiazione dei residui attivi effettuata sui residui dal 2006 al 2010. A tale proposito si rileva che per l'anno 2010 sono stati radiati residui attivi per 15,9 milioni di euro. Gli importi radiati di maggiore entità (superiore al milione di euro) sono riconducibili al meccanismo di erogazione di fondi per progetti finanziati dall'Unione Europea e conseguenti al successivo riscontro delle certificazioni di spesa inferiori agli accertamenti.

RADIAZIONI RESIDUI ATTIVI	
2006	45.752,44
2007	507.795,59
2008	355.904,72
2009	627.752,03
2010	15.894.052,77
<i>totale</i>	17.431.257,55

c) Residui di stanziamento

In applicazione dell'art. 35, comma 4, del vigente Regolamento di Contabilità, negli esercizi considerati, come sopra specificato, sono stati registrati in contabilità i Residui di Stanziamento. Tali Residui di Stanziamento sono stati quantificati considerando la differenza tra quanto stanziato con vincolo di destinazione e quanto impegnato alla data del 31 dicembre.

Per il 2011, sono pari ad € 997.646,04. L'Istituto ha potuto utilizzare le risorse quantificate, appena ricevuta l'approvazione del Bilancio di Previsione 2011, e che hanno riguardato solo capitoli relativi alle attività facenti capo a finanziamenti comunitari o nazionali con vincolo di destinazione. In particolare, i finanziamenti derivanti da convenzioni e/o accordi per lo svolgimento di specifiche attività previste nei singoli Piani di Attività e che sono vincolati da specifica rendicontazione. Il totale complessivo è pari ad € 4.232.629,16.

La tabella evidenzia il riepilogo residui di stanziamento per anno di formazione e data di scadenza. L'importo più consistente è relativo al 2009. Il 2010 rappresenta l'esercizio con minori residui di stanziamento.

Residui di stanziamento distinti per anno di formazione		
Anno di formazione	Aggregato	Importo Residuo di stanziamento
2007	Ministeri	866.432,50
2007	Totale	866.432,50
2008	Ministeri	916.636,70
2008	Totale	916.636,70
2009	Ministeri	1.051.480,44
	Organismi Internazionali	1.015.583,00
2009	Totale	1.061.636,27
2010	Ministeri	309.083,27
	Organismi Internazionali	81.194,38
2010	Totale	390.277,65
2011	Azioni di Sistema	109.961,63
	Leonardo da Vinci	940,17
	Ministeri	742.269,45
	Organismi Internazionali	144.474,79
2011	Totale	997.646,04
Totale complessivo		4.232.629,16

IV. **Stato patrimoniale e conto economico: analisi e indicatori**a) Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE					
Attivo					
Componenti	2008	2009	2010	2011	Variazione% 2011/2010
Immobilizzazioni:					
Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00	3.971,20	
Immobilizzazioni materiali	2.244.129,82	2.280.389,40	2.384.076,58	2.548.451,04	6,89%
Immobilizzazioni finanziarie	13.791.236,77	10.750.497,41	13.693.416,47	14.633.762,79	6,87%
Totale immobilizzazioni	16.035.366,59	13.030.886,81	16.077.493,05	17.186.185,03	6,90%
Attivo circolante:					
Rimanenze	35.880,52	27.038,40	11.896,86	14.853,01	24,85%
Crediti	57.325.002,66	44.702.380,19	53.937.252,10	58.423.607,69	8,32%
Disponibilità liquide	16.386,41	5.519.630,12	141.314,96	156.622,90	10,83%
Totale attivo circolante	57.377.269,59	50.249.048,71	54.090.463,92	58.595.083,60	8,33%
ratei risconti	31.895,18	61.466,76	221.378,44	6.462,83	-97,08%
Totale dell'attivo	73.444.531,36	63.341.402,28	70.389.335,41	75.787.731,46	7,67%
Passivo					
Componenti	2008	2009	2010	2011	Variazione% 2011/2010
a) Patrimonio netto	3.314.156,71	3.423.288,22	5.817.131,41	5.823.163,03	0,10%
c) FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.356.425,80	1.410.472,61	3.145.399,21	3.145.399,21	0,00%
d) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	12.927.475,50	10.051.695,75	12.743.107,58	13.578.616,99	6,56%
e) DEBITI:					
I obbligazioni	0,00	0,00	98.122,28	36.433,67	-62,87%
II debiti verso banche	9.698.692,30	16.270,22	2.861,14	5.911.474,93	206.512,57%
III debiti verso fornitori	6.002.359,96	8.005.971,99	9.113.958,65	8.231.514,64	-9,68%
IV debiti tributari	780.934,85	1.028.802,47	1.318.550,88	1.139.073,80	-13,61%
V debiti previdenziali	138.172,77	1.239.571,35	1.573.944,83	1.075.787,57	-31,65%
VI debiti prestazioni	28.801.157,38	26.670.662,39	16.027.868,60	15.338.354,12	-4,30%
VII debiti verso Stato ed altri	3.950.206,78	4.088.841,33	4.581.363,96	4.782.884,18	4,40%
VIII debiti diversi	6.474.949,31	3.909.647,71	9.291.361,27	7.265.029,32	-21,81%
Totale debiti	55.846.473,35	44.959.767,46	42.008.031,61	43.780.552,23	4,22%
ratei risconti	0,00	3.496.178,24	6.675.665,60	9.460.000,00	41,71%
Totale del passivo	73.444.531,36	63.341.402,28	70.389.335,41	75.787.731,46	7,67%

Nel prospetto vengono riportate le risultanze dello stato patrimoniale 2011 poste a raffronto con quelle dei precedenti esercizi. Si nota un incremento del 7,6% del totale dell'attivo e del passivo rispetto al 2010. Nel corso del 2011 il patrimonio netto dell'Ente è aumentato di € 6.031,62 (coincidente con l'avanzo economico) percentualmente dello 0,10%; ma nel quadriennio l'aumento è stato molto più considerevole, più del 75%. Valore anomalo è rappresentato dai debiti a breve termine (entro 12 mesi) verso banche nel passivo, aumentati in modo considerevole nell'ultimo esercizio (da € 2.861,14 ad € 5.911.474,93), ma quasi dimezzati rispetto al 2008. In lieve flessione nel 2011 i debiti verso fornitori e per prestazioni. La parte attiva dello stato patrimoniale 2011 registra, più in termini quantitativi che percentuali, un significativo aumento dei crediti, soprattutto verso lo Stato ed altri soggetti pubblici e delle immobilizzazioni finanziarie rispetto al 2010. Le immobilizzazioni finanziarie, nel 2011, sono rappresentate soprattutto dal fondo previdenziale costituito presso l'INA-ASSITALIA, per TFS per 13,8 milioni di euro. Detta voce comprende il valore dei crediti verso l'INA-ASSITALIA, maturati a fronte del fondo previdenziale costituito presso l'istituto. La voce Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici è, per il 2011, pari a 57,6 milioni di euro. Negli esercizi precedenti esaminati, è pari a 44 milioni di euro, nel 2009, e 49,9 milioni di euro nel 2010.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) Conto economico riclassificato

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2008	2009	2010	2011
A. - RICAVI	65.977.337,81	53.640.986,14	57.929.265,12	54.821.794,79
Variazione rimanenze	- 42.366,03	- 8.842,12	- 15.141,54	2.956,15
B. - VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	65.934.971,78	53.632.144,02	57.914.123,58	54.824.750,94
Spese per gli organi dell'Ente	- 594.838,31	- 485.031,40	- 489.526,24	- 365.937,64
Spese per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	- 149.960,02	- 192.103,98	- 191.036,24	- 120.713,91
Spese per servizi escluse le consulenze	- 22.524.602,13	- 11.398.010,39	- 10.632.887,28	- 9.904.162,07
Spese per godimento beni di terzi	- 3.894.513,76	- 3.655.441,71	- 4.372.291,14	- 6.211.583,48
Totale Consumo di materie prime e servizi esterni	- 27.118.914,22	- 15.730.587,00	- 15.685.740,90	- 16.602.397,08
C. - VALORE AGGIUNTO	38.816.057,56	37.901.556,54	42.228.382,68	38.222.353,86
Consulenza	- 7.303.438,20	- 4.069.235,34	- 4.500.787,59	- 1.312.342,79
Spese per il personale	- 28.443.198,95	- 32.915.004,18	- 35.105.483,57	- 35.809.989,08
Totale Costo del lavoro	- 35.746.637,15	- 36.984.239,52	- 39.606.271,16	- 37.122.311,87
D. - MARGINE OPERATIVO LORDO	3.069.420,41	917.317,02	2.622.111,52	1.100.041,99
Ammortamenti	- 264.414,73	- 227.592,70	- 298.070,23	- 359.081,91
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	- 1.335.126,13	- 314.473,84	- 2.000.000,00	-
Accantonamenti ai Fondi per Oneri	- 1.577.343,29	-	-	-
Saldo proventi ed oneri diversi	- 214.875,40	- 63.076,07	- 258.645,11	- 333.891,94
E. - RISULTATO OPERATIVO	- 322.339,14	312.174,41	65.396,18	407.068,14
Proventi ed oneri finanziari	- 452.805,59	- 326.645,74	- 172.590,70	- 145.557,64
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-	-
F. - RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	- 775.144,73	- 14.471,33	- 107.194,52	261.510,50
Proventi ed oneri straordinari	2.512.017,61	124.621,84	60.073,67	- 252.759,88
G. - RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.736.872,88	110.150,51	- 47.120,85	8.750,62
Imposte di esercizio	- 1.019,00	- 1.019,00	- 4.237,51	- 2.719,00
H. - AVANZO/PAREGGIO/ DISAVANZO ECONOMICO	1.735.853,88	109.131,51	- 51.358,36	6.031,62

Come è noto il conto economico riclassificato a valore aggiunto pone a confronto il valore della produzione effettuata (a prescindere dalla destinazione) ed i costi sostenuti per conseguirla, dando modo di verificare quanto la gestione abbia generato in termini di valore e quanto sia la remunerazione dei fattori della produzione. In particolare, il valore aggiunto indica la differenza fra la produzione e i costi esterni per quantificare quanto margine vi sia per la remunerazione dei fattori strutturali operativi interni e finanziari, dopo la copertura dei costi esterni.

I dati esposti nella tavola evidenziano un decremento del valore della produzione, nel quadriennio esaminato, del 17% (da € 65.934.971,78 a € 54.824.750,94). La variazione percentuale negativa, dal 2008 al 2011, del valore aggiunto, tuttavia, si presenta poco rilevante (solo il -2%), anche se sconta una riduzione dal 2010 al 2011 del -9%. Pur constatando un aumento del 6% nel 2011 rispetto al precedente anno, nel quadriennio si sono ridotti i costi esterni di circa il 40%, anche in osservanza delle riduzioni imposte dalla legislazione di contenimento delle spese. Il costo del lavoro, ridotto rispetto all'esercizio precedente, tuttavia, è aumentato dal 2008 per effetto dell'incorporazione dell'ex-IAS e della stabilizzazione di alcune unità di personale. Il 2011, che rileva anche un risultato operativo (gestione caratteristica) positivo (da negativo nel 2008), chiude con avanzo economico dopo un disavanzo nel precedente esercizio. La riduzione dell'entità dell'avanzo nel quadriennio è pari quasi al 100% (da € 1.735.853,88 a € 6.031,62); peraltro, l'avanzo elevato del 2008 era dipeso, soprattutto, da proventi straordinari della gestione derivanti dalla rivalutazione del valore dell'immobile sito in Albano Laziale.

Le due tabelle espongono, su base quadriennale, l'andamento e il rapporto percentuale dei risultati economici della gestione rispetto al Risultato della gestione operativa. La percentualizzazione dello schema di conto economico riclassificato per aree della gestione, esprime il peso dei risultati economici particolari rispetto al reddito operativo (Ro).

Risultati economici della gestione				
	(valori in euro)			
	2011	2010	2009	2008
Risultato della gestione operativa - Ro	407.068,14	65.396,18	312.174,41	-322.339,14
Proventi ed oneri finanziari della gestione - Ofin	-145.557,64	-172.590,70	-326.645,74	-452.805,59
Risultato della gestione ordinaria	261.510,50	-107.194,52	-14.471,33	-775.144,73
Risultato della gestione Straordinaria - Rs	-252.759,88	60.073,67	124.621,84	2.512.017,61
imposte dell'esercizio	-2.719,00	-4.237,51	-1.019,00	-1.019,00
Risultato economico dell'esercizio - Rn	6.031,62	-51.358,36	109.131,51	1.735.853,88

Elaborazione Corte dei conti su dati conto economico

Schema conto economico riclassificato: % sul reddito operativo				
	2011	2010	2009	2008
Ofin / Ro %	-36%	-264%	-105%	140%
Rs / Ro %	-62%	92%	40%	-779%
Rn / Ro %	1%	-79%	35%	-539%

Elaborazione Corte dei conti su dati conto economico

Il risultato della gestione straordinaria incide negativamente nell'ultimo degli esercizi considerati ma, nel 2008, aveva da solo determinato l'avanzo economico. Così anche il saldo dei Proventi ed oneri finanziari della gestione è sempre negativo nel quadriennio.

5. Conclusioni

Si riassumono sinteticamente gli esiti dell'analisi dei dati finanziari e gestionali dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL).

Nel referto sono stati evidenziati anche i riflessi del subentro, a decorrere dal 1° giugno 2010, nella gestione delle attività del soppresso Istituto Affari Sociali, ai sensi dell'art. 7, comma 15, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge n. 122/2010.

Per ciò che riguarda l'assetto degli organi, va sottolineato che l'Istituto è stato in regime di commissariamento dal luglio 2011 sino al 7 gennaio 2013. Le continue proroghe hanno vanificato la collegialità nelle funzioni di indirizzo, programmazione e decisionali e, infine, di valutazione dei risultati. Vanno evidenziati profili di commistione fra soggetto vigilato e soggetto vigilante, per la nomina, nel 2012, a commissario straordinario proprio del Segretario generale del Ministero del Lavoro.

Con D.P.C.M. n. 57, adottato in data 6 dicembre 2012, con efficacia dall'8 gennaio 2013, è stato nominato il nuovo Presidente.

Va peraltro rilevato che non è stato nominato il Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla nomina del Presidente. Ciò ha comportato un blocco istituzionale, non avendo peraltro il Presidente i poteri di commissario straordinario.

Con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 22 febbraio 2013, è stato costituito il nuovo Consiglio di amministrazione ma sono stati nominati solo tre componenti dei quattro componenti previsti dallo Statuto. L'ultimo, pur formalmente individuato, non è ancora stato nominato, per dubbi circa la compatibilità con lo status di dipendente pubblico.

La dotazione organica di ruolo del personale a tempo indeterminato è di 410 unità, alla quale vanno aggiunte le 32 unità provenienti dall'ex-IAS.

Il personale in servizio, complessivamente considerato, sia quello a tempo indeterminato che a tempo determinato, risulta quasi sostanzialmente invariato dal 2009 al 2011 (rispettivamente 626 e 625 unità), mentre rispetto al 2008 si è invertita la composizione fra personale di ruolo ed a contratto (si passa da 620 unità – di cui 78 a tempo indeterminato – a 625 unità – di cui 370 a tempo indeterminato). La consistenza delle unità di personale a tempo indeterminato è, tuttavia, diminuita dal 2009, se valutata al netto del personale ex-IAS incorporato. In tenue flessione sono state anche le altre forme di lavoro flessibile.

Si è riscontrato, a fronte di una certa stabilità del numero totale delle unità di personale in servizio, un aumento della spesa di personale del 47% dal 2008 al 2011 (l'impennata si è registrata nel 2009 con una crescita del 39% rispetto al 2008), riconducibile alla copertura dei posti di organico, con la stabilizzazione di n. 279 unità di personale ai sensi dell'art. 1, comma 519, della legge n. 296/2006, ed in parte riconducibile anche all'assorbimento del personale ex-IAS.

L'analisi delle consulenze ed incarichi conferiti ha posto in evidenza una contrazione numerica e finanziaria nel quadriennio.

L'Istituto è coinvolto in alcuni contenziosi, soprattutto in materia di personale, per un valore di causa di circa 8,7 milioni di euro, sia pur a carico dei bilanci 2012 e 2013.

Per quanto riguarda l'attività istituzionale e quella cofinanziata dallo Stato e da fondi europei e comunitari, si è posto in rilievo l'ampliamento, nel triennio, dell'ammontare dei finanziamenti, distinguendo la programmazione dal punto di vista dell'entità del finanziamento, dei programmi e della provenienza dei fondi. La quota più consistente, circa l'88% nel 2011, del finanziamento globale del Piano delle attività è riferibile al PON "Azioni di sistema" Competitività e PON "Governance e Azioni di sistema" Convergenza. Nel triennio si è passati da 24,7 milioni di euro a 34,3 milioni di euro di finanziamento. Altra componente di rilievo, che assorbe circa il 6% del piano, è invece riconducibile al finanziamento dei tre progetti Comunitari (Programma comunitario LEONARDO DA VINCI, Programma comunitario EUROPASS e Programma comunitario CRNO EUROGUIDANCE ITALY).

Il sistema contabile si attiene al D.P.R. n. 97/2003 ed al Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità: a decorrere dal 2009 il consuntivo, articolato in finanziario decisionale e finanziario gestionale, è stato redatto distintamente per la parte di attività riferibile alla gestione ordinaria istituzionale ed alle contabilità speciali. Quindi i dati sono rappresentati in modo più trasparente, con la finalità di evitare una influenza delle c.d. contabilità speciali sui risultati di gestione derivanti dall'attività prettamente istituzionale svolta dall'Ente. Tale impostazione contabile ha consentito, infine, la tracciabilità, anche in corso di esercizio, dei principali risultati finanziari derivanti dalla gestione del bilancio e l'apporto che le distinte evidenze contabili determinano sui risultati finali di esercizio.

Dal 2008 al 2011 si è verificato un incremento complessivo dell'8% delle entrate in termini di accertamento (da 146 a 158 milioni di euro) e di riscossione,

pur con una flessione nel 2010. Anche la spesa ha mostrato, dal 2008, analogo andamento incrementale, in termini di impegni e di pagamenti.

Dall'osservazione degli indicatori gestionali si può dedurre una sottostima delle previsioni di entrata e di spesa, nel 2009 e nel 2011 ed una scarsa capacità di riscossione e di pagamento nella contabilità speciale, connessa fisiologicamente alla gestione dei progetti; per la spesa invece l'indicatore relativo ai pagamenti nella contabilità ordinaria indica profili di difficoltà gestionale che ha, quindi, generato l'insorgenza di maggiori residui passivi.

L'Istituto per far fronte a carenze di liquidità, determinate dai tempi di erogazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del contributo istituzionale, ha fatto ricorso ad anticipazioni bancarie ed ha attinto al conto fruttifero ove sono depositate le risorse comunitarie dell'Agenzia Leonardo da Vinci. Nello specifico, nell'ultimo quinquennio, la tardività degli accreditamenti del contributo ha comportato la necessità di ricorrere, dal 2006 al 2012, sia ad anticipazioni bancarie a titolo oneroso, che hanno generato interessi passivi per complessivi € 1.033.223,43, sia all'utilizzo forzoso delle risorse comunitarie, con interessi per € 961.614,56 per un totale di € 1.994.847,99. Questa Corte, al riguardo, non può non sottolineare la necessità che l'Ente ed il Ministero vigilante pongano in essere ogni iniziativa utile a ridurre nel tempo l'entità di detta posta negativa, pur constatando che il meccanismo di tesoreria descritto ha caratteri di vincolatività e, comunque, riscontrando una tendenza in diminuzione successivamente al 2011.

Dai dati contabili, ed anche da quanto chiarito con nota istruttoria, nelle partite di giro è stata contabilizzata sia la gestione delle azioni decentralizzate del programma Agenzia Leonardo da Vinci, sia l'utilizzo dell'anticipazione dell'istituto cassiere.

L'allocazione nelle partite di giro di tali poste contabili appare impropria alla luce di quanto previsto dal D.P.R. n. 97/2003. Infatti, le prime presuppongono una vera e propria attività di gestione da parte dell'Istituto, consistente in assistenza tecnica, valutazione e selezione, monitoraggio e controllo dei progetti approvati.

Stessa considerazione in ordine alla non corretta allocazione nelle partite di giro va ribadita per le anticipazioni dell'Istituto cassiere, atteso che le somme relative alle anticipazioni bancarie devono essere allocate nel titolo II – riscossione crediti – per l'entrata e nel titolo II – concessione crediti – per la spesa.

Si è segnalato che, in seguito all'esito finale delle attività ispettive sulle risorse del Fondo Sociale Europeo, il Ministero ha autorizzato l'imputazione, per un importo di 1,4 milioni di euro al contributo istituzionale del 2011, delle spese, riconducibili a finalità

istituzionali, in linea con la prevista normativa italiana, che non sono state riconosciute ammissibili a valere sulle risorse di FSE.

L'avanzo di amministrazione formatosi al 31 dicembre degli esercizi considerati è determinato quasi esclusivamente dal saldo della gestione dei residui. Solo nel 2009, il saldo di cassa finale ha inciso sul risultato in termini più consistenti. Dal 2008 al 2011 si rileva un incremento superiore al 100% dell'avanzo di amministrazione.

La consistenza dei residui passivi ha mostrato un lieve flessione da 69 milioni di euro del 2008 a 67 milioni di euro nel 2011, mentre sono aumentati i residui attivi da 81 milioni di euro a 94 milioni di euro, per effetto, in parte, del meccanismo dei finanziamenti derivanti da progetti cofinanziati dall'UE a vario titolo e che costituiscono la quota preponderante delle Entrate del bilancio dell'Istituto.

Nell'esercizio 2009 è stato effettuato un riaccertamento straordinario dei residui 2005-2008, dovuto in gran parte alla conclusione delle attività relative alla programmazione del FSE 2000-2006, che ha consentito la variazione nei residui attivi e passivi. Anche nel 2012, l'Ente ha proceduto ad un riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi degli esercizi 2006- 2010.

I residui di stanziamento, che sono stati quantificati considerando la differenza tra quanto stanziato con vincolo di destinazione e quanto impegnato alla data del 31 dicembre, sono quantificati, al 2011, complessivamente in 4,2 milioni di euro. L'importo più consistente, per anno di formazione, è relativo al 2009, ed è superiore ad 1 milione di euro. Il 2010 è stato l'esercizio in cui si sono formati minori residui di stanziamento (circa 400 mila euro).

Il conto economico, nel triennio in esame, si è chiuso con un avanzo economico nel 2011, di 6 mila euro che ha determinato la variazione del patrimonio netto. Nel 2009 si è registrato un avanzo di 109 mila euro, nel 2010, invece, un disavanzo di 51 mila euro. Il risultato della gestione ordinaria è tornato positivo nel 2011, dopo valori negativi dal 2008.

Il patrimonio netto denota un trend in costante aumento, attestandosi alla fine del periodo esaminato a 5,8 milioni di euro.

La posta più significativa dello stato patrimoniale fa riferimento alle immobilizzazioni finanziarie, rappresentate soprattutto dal fondo previdenziale costituito presso l'INA- ASSITALIA, per il trattamento di fine servizio dei dipendenti.

